



Decreto Rep. Prot. n.
 Anno 2025 Tit. III Cl. 2 Fasc. 1 All. n. 16

OGGETTO: Regolamenti didattici di corsi di studio - Emanazione.

LA RETTRICE

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509 così come modificato dal decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca del 6 giugno 2023, n. 96;

Visto il decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca del 14 gennaio 2021, n. 1154, avente ad oggetto "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";

Vista la Legge n. 163 dell'8 novembre 2021 "Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti" e il Decreto Interministeriale n. 682 del 24 maggio 2023 "Laurea professionalizzante abilitante in "Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio" (Classe L-P01) – Attuazione degli articoli 2 e 3 della Legge 8 novembre 2021, n. 163";

Visto il decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca del 19 dicembre 2023, n. 1648, relativo alla determinazione delle nuove classi di laurea;

Visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova emanato con decreto rettorale rep. 3276 del 16 dicembre 2011, e successivamente modificato con decreto rettorale rep. 3945 del 5 ottobre 2023;

Tenuto conto dell'art. 5 del Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con decreto rettorale rep. 4871 del 10 dicembre 2024;

Vista la delibera del Senato Accademico del 5 novembre 2024, rep. 140, avente ad oggetto "Modifica degli Schemi dei Regolamenti didattici dei corsi di studio";

Vista la delibera del Senato Accademico del 10 settembre 2024, rep. 2, avente ad oggetto "Linee guida per l'offerta formativa e la programmazione della didattica a.a. 2025/26";

Vista la Delibera della Scuola di Ingegneria del 28 marzo 2025 con la quale sono stati proposti agli Organi Centrali i Regolamenti didattici dei corsi di laurea;

Verificato che i Regolamenti sono conformi al Regolamento Didattico di Ateneo, parte generale, e alla normativa vigente;

Preso atto che la struttura proponente ha accertato la conformità del provvedimento alla legislazione vigente e ai Regolamenti di Ateneo;

DECRETA

1. di approvare i Regolamenti didattici dei corsi di laurea raggruppati nella Scuola di Ingegneria:
 - Corso di laurea in INFORMATION ENGINEERING L-8 - Dipartimento di Ingegneria dell'informazione (DEI)

| | | |
|--|----------------------------------|---|
| La Responsabile del procedimento amministrativo Cristina Stocco | La Dirigente Roberta Rasa | Il Direttore Generale Alberto Scuttari |
|--|----------------------------------|---|

- Corso di laurea in INGEGNERIA AEROSPAZIALE L-9 – Dipartimento di Ingegneria industriale (DII)
- Corso di laurea in INGEGNERIA BIOMEDICA L-8/L-9 - Dipartimento di Ingegneria dell'informazione (DEI)
- Corso di laurea in INGEGNERIA CHIMICA E DEI MATERIALI L-9 – Dipartimento di Ingegneria industriale (DII)
- Corso di laurea in INGEGNERIA CIVILE L-7 – Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale (ICEA)
- Corso di laurea in INGEGNERIA DELL'AUTOMAZIONE E DEI SISTEMI L-8 - Dipartimento di Ingegneria dell'informazione (DEI)
- Corso di laurea in INGEGNERIA DELL'ENERGIA L-9 - Dipartimento di Ingegneria industriale (DII)
- Corso di laurea in INGEGNERIA DELL'INNOVAZIONE DEL PRODOTTO L-9 – Dipartimento di tecnica e gestione dei sistemi industriali (DTG)
- Corso di laurea in INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI, INTERNET E MULTIMEDIA L-8 - Dipartimento di Ingegneria dell'informazione (DEI)
- Corso di laurea in INGEGNERIA ELETTRONICA L-8 - Dipartimento di Ingegneria dell'informazione (DEI)
- Corso di laurea in INGEGNERIA GESTIONALE L-9 - Dipartimento di tecnica e gestione dei sistemi industriali (DTG)
- Corso di laurea in INGEGNERIA INFORMATICA L-8 - Dipartimento di Ingegneria dell'informazione (DEI)
- Corso di laurea in INGEGNERIA MECCANICA L-9 - Dipartimento di Ingegneria industriale (DII)
- Corso di laurea in INGEGNERIA MECCATRONICA L-8 - Dipartimento di tecnica e gestione dei sistemi industriali (DTG)
- Corso di laurea in INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO L-7 - Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale (ICEA)
- Corso di laurea in TECNOLOGIE DIGITALI PER L'EDILIZIA E IL TERRITORIO L-P01 - Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale (ICEA)

dando atto che i Regolamenti didattici dei corsi di studio in allegato costituiscono parte integrante del presente decreto, ed entreranno in vigore dall'anno accademico 2025/2026.

Prima dell'inizio dell'anno accademico i Regolamenti sopra elencati, completi dei loro allegati, verranno pubblicato nel sito di Ateneo all'indirizzo: <http://www.didattica.unipd.it> nelle pagine relative ai corsi di studio;

2. di dare atto che i Regolamenti sopra elencati decadrono qualora non si provveda all'aggiornamento, se dovuto, dei loro allegati;
3. di incaricare l'Ufficio Offerta formativa dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti.

Padova, data della registrazione

La Rettrice
Daniela Mapelli
firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

| | | |
|--|----------------------------------|---|
| La Responsabile del procedimento amministrativo Cristina Stocco | La Dirigente Roberta Rasa | Il Direttore Generale Alberto Scuttari |
|--|----------------------------------|---|



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
INGEGNERIA DELL'INNOVAZIONE DEL PRODOTTO**

TITOLO I - FINALITÀ E ORDINAMENTO DIDATTICO

ART. 1 PREMESSE E FINALITÀ

1. Il Corso di laurea in INGEGNERIA DELL'INNOVAZIONE DEL PRODOTTO afferisce alla Classe delle lauree L-9 in Ingegneria industriale di cui al D.M. 1648 del 19 dicembre 2023.
2. Il Corso di laurea in INGEGNERIA DELL'INNOVAZIONE DEL PRODOTTO fa riferimento al Dipartimento di TECNICA E GESTIONE DEI SISTEMI INDUSTRIALI (DTG) ed è coordinato presso la Scuola di INGEGNERIA.
Sono organi del Corso di laurea il Presidente e il Consiglio di Corso di laurea aggregato tra il Corso di laurea in INGEGNERIA DELL'INNOVAZIONE DEL PRODOTTO e il Corso di laurea magistrale in MECHANICAL ENGINEERING FOR PRODUCT INNOVATION di seguito indicato con CCLA.
3. L'ordinamento didattico del Corso di laurea con il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema definito dai Decreti Ministeriali e nel rispetto delle prescrizioni dell'ANVUR, è riportato nell'Allegato 1 che forma parte integrante del presente Regolamento.
4. L'attivazione annuale del Corso di laurea è subordinata alla verifica con esito positivo dei requisiti previsti dalla relazione di check up presentata dalla Commissione del Presidio della qualità della didattica agli Organi di Ateneo nella fase di approvazione annuale dell'offerta formativa.
5. Il presente Regolamento, in armonia con il Regolamento Didattico di Ateneo e con il Regolamento delle Scuole di Ateneo, disciplina l'organizzazione didattica del Corso di laurea per quanto non definito dai predetti Regolamenti.

ART. 2 AMMISSIONE

1. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di laurea in INGEGNERIA DELL'INNOVAZIONE DEL PRODOTTO devono essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente e devono inoltre possedere adeguate conoscenze e competenze sugli argomenti descritti nell'Allegato 4.
Il possesso di tali conoscenze e competenze sarà valutato con le modalità di cui al successivo comma 2.
2. Le conoscenze e le competenze richieste per l'immatricolazione verranno verificate attraverso una prova di valutazione con esito non vincolante. Se la verifica non è positiva, vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi.
3. La prova di valutazione può anche essere organizzata su più sedi e periodi secondo modalità approvate annualmente dal Dipartimento di riferimento su proposta del CCLA.
4. Nel caso di candidati con titolo estero le modalità e i contenuti della prova di valutazione sono resi noti attraverso l'avviso di ammissione e/o tramite i canali istituzionali di comunicazione dell'Ateneo.
E' possibile prevedere una diversa modalità di ingresso per gli studenti ammessi nell'ambito di specifici accordi internazionali.
5. In fase di attivazione annuale del Corso di laurea il Dipartimento di riferimento, su proposta del CCLA, stabilisce i criteri per l'attribuzione degli obblighi formativi aggiuntivi che vengono esplicitati nell'avviso di ammissione.
6. Gli obblighi formativi aggiuntivi devono essere soddisfatti entro il 30 settembre del primo anno di iscrizione al Corso di laurea con le seguenti modalità:

- frequentando corsi di recupero o percorsi di tutorato con prova finale.
7. Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi non comporta l'attribuzione di crediti formativi ulteriori rispetto a quelli curriculare, viene comunque verbalizzato e le attività relative non fanno parte del piano di studio.
 8. Lo studente che al 30 settembre del primo anno di iscrizione al Corso di laurea risulti non aver assolto gli obblighi formativi aggiuntivi ripete il primo anno di corso sino al completo assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi assegnati.
Il mancato assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi assegnati non consente il sostenimento delle verifiche di profitto degli insegnamenti indicati nell'allegato 2.

ART. 3 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

1. Il Corso di laurea in INGEGNERIA DELL'INNOVAZIONE DEL PRODOTTO può essere organizzato in un unico curriculum oppure in curricula, la didattica è erogata in modalità convenzionale.
L'attivazione dei curricula, proposta annualmente dal CCLA al Dipartimento di riferimento, viene resa nota nel Prospetto dell'Offerta formativa di Ateneo, ed è subordinata al numero minimo di studenti iscritti stabilito dalla struttura didattica di riferimento e indicato nell'avviso di ammissione.
2. L'attività didattica degli insegnamenti è organizzata secondo l'ordinamento semestrale.
3. Il presente Regolamento si completa con i tre documenti (Allegati 2, 3 e aggiuntivo) predisposti annualmente in fase di attivazione del Corso di laurea con riferimento alla coorte di studenti dell'a.a..
4. Nell'allegato 2 sono definite, distintamente per ciascun curriculum previsto per il Corso di laurea in INGEGNERIA DELL'INNOVAZIONE DEL PRODOTTO:
 - le attività formative proposte, l'elenco degli insegnamenti e la loro organizzazione in moduli;
 - i SSD associati a ciascuna attività formativa;
 - i CFU assegnati a ciascuna attività formativa;
 - le ore di didattica assistita per ciascuna attività formativa;
 - le eventuali propedeuticità, nei termini indicati dal Regolamento delle carriere delle Studentesse e degli Studenti;
 - l'anno di corso in cui è prevista l'erogazione di ciascun insegnamento;
 - il periodo di erogazione (semestre o trimestre);
 - la lingua di erogazione per ciascun insegnamento;
 - la modalità di erogazione della didattica per ciascun insegnamento;
 - il tipo di valutazione prevista per ciascun insegnamento;
 - l'elenco degli insegnamenti per i quali è richiesto il preventivo assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi assegnati
 - l'elenco degli insegnamenti di cui all'art. 8.
5. Nell'allegato 3 sono presentati gli schemi di piano di studio che non necessitano di delibera di approvazione.
6. Tutte le informazioni richieste dalla normativa vigente quali: gli obiettivi formativi del corso di studio e delle attività formative attivate, l'elenco dei docenti impegnati nel Corso di laurea in INGEGNERIA DELL'INNOVAZIONE DEL PRODOTTO sono resi noti e aggiornati nel sito web di Ateneo.
I programmi degli insegnamenti e delle altre attività formative approvati dal Presidente del CCLA sono resi noti prima dell'inizio dell'anno accademico.
L'orario delle attività didattiche è reso pubblico almeno 14 giorni prima dell'inizio di ciascun trimestre o semestre.
Le date degli esami e delle altre forme di verifica sono rese note secondo le indicazioni di Ateneo prima dell'inizio del trimestre o del semestre.

ART. 4 ESAMI E VERIFICHE DI PROFITTO

1. Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Per le attività formative articolate in moduli la valutazione finale del profitto è comunque unitaria e collegiale. Solo il superamento dell'accertamento conclusivo consente allo studente di acquisire i CFU attribuiti all'attività formativa in oggetto.

2. Il numero massimo degli esami o valutazioni finali del profitto necessari per il conseguimento del titolo non può essere superiore a 19. Al fine del computo vanno considerate le seguenti attività formative:
 - 1) di base;
 - 2) caratterizzanti;
 - 3) affini o integrative;
 - 4) a scelta (conteggiate complessivamente come un solo esame).
3. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame scritto, orale o entrambi, oppure relazione scritta o orale sull'attività svolta, oppure test con domande a risposta libera o a scelta multipla, oppure prova di laboratorio, oppure esercitazione al computer, oppure prova pratica, oppure progetto.
Il docente responsabile dell'insegnamento, prima dell'inizio di ogni anno accademico, comunica le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, i criteri di valutazione e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere. Le modalità con cui si svolge l'accertamento devono essere le stesse per tutti gli studenti e rispettare quanto stabilito all'inizio dell'anno accademico.
4. Gli eventuali accertamenti in itinere non dovranno apportare turbative alla didattica degli altri insegnamenti e non potranno essere sostitutivi degli accertamenti previsti al comma 1.
5. Per quanto riguarda la conoscenza della lingua straniera o delle ulteriori conoscenze linguistiche, verrà verificata tramite certificazione di livello B2 (parte ricettiva) del Consiglio d'Europa o con accertamento diretto tramite specifica prova.
I risultati dei periodi di studio all'estero verranno verificati e i relativi CFU saranno riconosciuti dal CCLA in sostituzione di quelli attribuiti ad attività formative preventivamente individuate e previste dal piano di studio.

ART. 5 PROVA FINALE

1. La prova finale avviene in forma
 - orale,
 - scritta,
 - pratica,
 - eventuali loro combinazioni,e prevedere la stesura di una relazione finale.
2. La prova finale consiste nella stesura e discussione di:
 - a) una relazione sull'attività effettuata durante il tirocinio eventualmente svolto - sotto la supervisione di un docente di riferimento - presso industrie, aziende o enti esterni, sulla base di apposite convenzioni, oppure presso un laboratorio di ricerca dell'Università degli Studi di Padova o di altri enti pubblici o privati di ricerca;
 - b) un progetto, comprendente eventualmente anche una parte sperimentale e/o di laboratorio, sviluppato sotto la supervisione di un docente di riferimento;
 - c) una tesina su argomenti preliminarmente individuati dal CCLA, sotto la supervisione di un docente di riferimento.
3. Il materiale presentato dallo studente per la prova finale verrà valutato da una commissione preparatoria, nominata dal Direttore del Dipartimento di Riferimento e composta da almeno due docenti. La commissione preparatoria formulerà un giudizio/ esprimerà una valutazione del lavoro svolto, e lo trasmetterà alla Commissione di laurea nominata dal Direttore del Dipartimento di Riferimento, o su sua delega, dal Presidente della Scuola competente, che esprimerà il giudizio finale.
4. Ulteriori informazioni per lo studente sono disponibili al seguente sito web:
<https://stem.elearning.unipd.it/course/view.php?id=10945>
5. La prova finale potrà essere sostenuta in lingua inglese, preventivamente concordata con il CCLA e in questo caso dovrà essere predisposto anche un riassunto esteso, in lingua italiana, dell'attività svolta.
6. Qualora per lo sviluppo della prova finale vengano messi a disposizione del laureando informazioni e materiali riservati, ossia non pubblicamente accessibili, il docente di riferimento potrà richiedere la sottoscrizione di un "Impegno di riservatezza", secondo il modello approvato dal Senato Accademico
7. L'elaborato presentato per la prova finale sarà reso pubblico nell'archivio ad accesso aperto

dell'Università degli Studi di Padova, dedicato alle tesi ed elaborati finali di corsi di studio dell'Ateneo previo consenso dell'autore. Gli elaborati sono pubblicati immediatamente o con modalità posticipata (embargo) tramite Licenza concessa dagli autori. L'autore dell'elaborato mantiene tutti i diritti d'autore previsti dalla normativa sul diritto d'autore, permettendo alcuni usi per l'accesso aperto, in continuità con il Regolamento sull'Accesso Aperto dell'Ateneo.

ART. 6 CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA

1. La laurea si consegue con l'acquisizione di almeno 180 CFU, nel rispetto del numero massimo di esami o valutazioni finali del profitto di cui all'articolo 4, comma 2. Lo studente dovrà inoltre aver superato con esito positivo la prova finale di cui all'articolo precedente.
2. Il voto finale di laurea è espresso in centodelcimi ed è costituito dalla somma
 - a) della media ponderata MP dei voti v_i degli esami di base, caratterizzanti, affini o integrativi e a libera scelta, pesati con i relativi crediti c_i e rapportata a centodelcimi, secondo la formula seguente.
$$MP = (\sum v_i c_i / \sum c_i) 110/30.$$
Da tale calcolo sono escluse le attività formative fuori piano.
 - b) dell'incremento/decremento di voto, pure espresso in centodelcimi, conseguito nella prova finale;
 - c) dell'eventuale incremento di voto legato al premio di carriera.

Qualora il candidato abbia ottenuto il voto massimo può essere attribuita la lode.

3. I criteri per la determinazione degli incrementi/decrementi di voto di cui ai punti b) e c) del comma 2 sono deliberati dal Dipartimento di riferimento su proposta del CCLA e riportati nella pagina web:
<https://stem.elearning.unipd.it/course/view.php?id=10945>
4. E' possibile conseguire la laurea anche in un tempo minore della durata normale del Corso di studio (tre anni).

TITOLO II – NORME DI FUNZIONAMENTO

ART. 7 OBBLIGHI DI FREQUENZA

1. La frequenza alle attività didattiche non è obbligatoria.
2. È facoltà del docente non ammettere alla frequenza di un laboratorio, o attività similare, gli studenti che non abbiano superato le verifiche finali del profitto indicate nell'Allegato 2 come propedeutiche al laboratorio stesso o all'insegnamento in cui il laboratorio è inserito.
3. Il Corso di laurea in INGEGNERIA DELL'INNOVAZIONE DEL PRODOTTO prevede l'iscrizione in regime di studio a tempo parziale per gli studenti che ne hanno i requisiti, secondo quanto previsto dal Regolamento delle carriere delle Studentesse e degli Studenti.

ART. 8 ISCRIZIONE AGLI ANNI SUCCESSIVI

1. Per l'iscrizione al secondo anno di corso vale quanto indicato all'art. 2 del presente Regolamento in relazione all'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi.
1. Per il sostenimento degli esami del secondo anno è necessario aver superato 24 CFU tra gli specifici insegnamenti indicati nell'allegato 2 e aver superato un insieme definito di insegnamenti indicato nell'allegato 2.
2. Per il sostenimento degli esami del terzo anno è necessario aver superato 66 CFU tra gli specifici insegnamenti indicati nell'allegato 2.

ART. 9 TRASFERIMENTI DA ALTRI ATENEI E PASSAGGI DI CORSI DI STUDIO

1. Il trasferimento da altri Atenei e il passaggio di corso di studio sono consentiti previa verifica di tutti i requisiti di cui all'articolo 2 del presente regolamento e nel rispetto della normativa vigente.
2. In presenza di riconoscimenti e/o convalide il CCLA o la Commissione per il riconoscimento dei crediti delegata dal CCLA propone l'anno di corso di iscrizione in base ai seguenti criteri:

- per essere ammessi al secondo anno è necessario avere ottenuto il riconoscimento di almeno 24 CFU.
 - per essere ammessi al terzo anno è necessario avere ottenuto il riconoscimento di almeno 66 CFU.
3. Nel caso di trasferimento o passaggio al primo anno di corso è necessario avere sostenuto la prova di cui all'art. 2 nei tempi e nei modi previsti nel relativo avviso o bando di ammissione.

ART. 10 RICONOSCIMENTO CREDITI

1. Il riconoscimento dei CFU maturati in corsi di studio precedenti avviene ad opera del CCLA o di una apposita commissione nominata dal CCLA secondo i seguenti criteri:
 - a. se lo studente proviene da un Corso di laurea della medesima classe: fermo restando che la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico disciplinare previsto nell'Allegato 1 direttamente riconosciuta è pari ad almeno il 50%, il riconoscimento avviene tramite l'individuazione di attività formative presenti nell'allegato 2 del Corso di laurea di arrivo prevedendo anche eventuali prove integrative per la verifica delle conoscenze. Possono essere altresì riconosciute altre attività formative purché nell'ambito dei soli crediti a libera scelta. I mancati riconoscimenti saranno adeguatamente motivati dal CCLA. Qualora il Corso di provenienza sia erogato in modalità a distanza, questo dovrà risultare accreditato ai sensi del decreto legge 27 gennaio 2012 n. 19;
 - b. se lo studente proviene da un Corso di studio appartenente ad una classe diversa, fermo restando che la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico disciplinare previsto nell'Allegato 1 direttamente riconosciuta è pari ad almeno il 50%, il riconoscimento avviene tramite l'individuazione di attività formative presenti nell'allegato 2 del Corso di laurea di arrivo prevedendo anche eventuali prove integrative per la verifica delle conoscenze. Possono essere altresì riconosciute altre attività formative purché nell'ambito dei soli crediti a libera scelta. I mancati riconoscimenti saranno adeguatamente motivati dal CCLA.
2. In base alla normativa vigente il CCLA o una apposita commissione nominata dal CCLA possono riconoscere fino ad un massimo di 48 CFU per le seguenti conoscenze e abilità:
 - a. conoscenze o abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente, o, ad altre conoscenze ed abilità maturate in attività formative di livello post secondario;
 - b. attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché alle altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
 - c. conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.
3. L'assegnazione dell'obsolescenza dei contenuti conoscitivi e dei crediti maturati in percorsi formativi precedenti si applica trascorsi venti anni dalla loro acquisizione.
4. In caso di riconoscimento, l'attribuzione dell'eventuale voto avverrà secondo le seguenti regole:
 - nel caso in cui un'attività formativa venga riconosciuta per più attività formative, per tutte viene mantenuto il voto, se previsto;
 - nel caso in cui più attività formative siano riconosciute per una o più attività formative, per tutte viene registrata la media dei voti ottenuti, se previsti. La media dei voti sarà pesata sui CFU se esiste l'informazione, altrimenti sarà la media aritmetica;
 - gli esami sostenuti presso le Accademie Militari, l'università del Vaticano e della Repubblica di San Marino vengono sempre registrati con valutazione approvato;
 - negli altri casi il CCLA delibera motivando quale voto attribuire.

ART. 11 PIANI DI STUDIO

1. Tutti gli studenti sono tenuti a presentare il piano di studio. Il piano degli studi deve essere compilato, ed eventualmente aggiornato annualmente, entro i termini e nei modi stabiliti dalla competente struttura didattica.
2. Le attività formative autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il progetto formativo e approvate dal CCLA, possono essere scelte tra gli insegnamenti di base, caratterizzanti e affini erogati nell'Ateneo o, sulla base di apposite convenzioni, in altri Atenei e in altre istituzioni. Esse sono registrate con il voto e il numero di CFU che a loro compete. Il voto contribuisce a determinare il voto di laurea di

cui all'articolo 6, comma 2 del presente Regolamento

3. Lo studente può inserire "fuori piano":
 - attività formative erogate dal proprio corso di studi ulteriori rispetto a quelle inserite nel piano di studio;
 - attività formative erogate in un diverso corso di studi fino ad un massimo di 24 CFU per anno accademico.

Tali attività fuori piano non contribuiscono al conseguimento del titolo e non sono considerate per l'attribuzione dei benefici economici.

4. Lo studente che intenda seguire un percorso formativo diverso da quelli proposti nell'Allegato 3, nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento didattico del Corso di laurea, purché nell'ambito delle attività formative effettivamente erogate e del numero dei CFU stabilito, dovrà presentare il piano di studio entro i termini e nei modi stabiliti dalla competente struttura didattica. Il piano di studio deve essere approvato dal CCLA, previo esame da parte di una Commissione nominata dal CCLA stesso, che terrà conto delle esigenze di formazione culturale e di preparazione professionale dello studente, e degli obiettivi formativi specifici del Corso di laurea.
5. Il piano di studio di ciascuno studente non potrà comunque prevedere sovrapposizioni di contenuti delle varie attività formative anche con riferimento a quelle della tipologia all'articolo 10, comma 5, lettera a) del D.M. 270/2004 e successive modificazioni.
6. Il piano di studio degli studenti che seguono un programma di mobilità nazionale/internazionale deve essere accompagnato dal "*Learning Agreement*" che individua l'insieme delle attività formative da superare durante la mobilità ed – in corrispondenza – l'insieme delle attività del piano di studio che non saranno sostenute.
I due documenti costituiscono il piano di studio dello studente che segue un programma di mobilità. Il suddetto piano di studio potrà essere aggiornato sulla base della documentazione relativa al processo di riconoscimento degli studi svolti all'estero.
7. Agli studenti con disabilità viene garantito il necessario supporto per l'eventuale predisposizione di un piano di studi individualizzato che, nel rispetto dei vincoli fissati dall'ordinamento didattico del Corso di laurea, può prevedere la sostituzione di attività formative obbligatorie con altre attività valutate equivalenti dal CCLA.

ART. 12 TUTORATO

1. Il CCLA può organizzare attività di tutorato in conformità con il Regolamento di Ateneo per il Tutorato e a quanto deliberato dalle strutture competenti

ART. 13 VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

1. Il CCLA attua le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente con le modalità e le scadenze definite dalla Commissione per il Presidio della qualità della didattica.

ART. 14 VALUTAZIONE DEL CARICO DIDATTICO

1. Ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettera b del Regolamento didattico di Ateneo, alle Commissioni paritetiche docenti-studenti spetta il compito di valutare la coerenza tra i CFU assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi avvalendosi delle analisi prodotte dal CCLA.

TITOLO III - NORME FINALI E TRANSITORIE

ART. 15 MODIFICHE AL REGOLAMENTO

1. Le modifiche al presente Regolamento devono essere approvate dal CCLA con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti. Tali modifiche devono essere sottoposte all'approvazione del Consiglio della Scuola di INGEGNERIA acquisito il parere formale dei Consigli dei Dipartimenti interessati.
2. Le modifiche al regolamento, previa verifica della loro conformità al Regolamento didattico di ateneo, allo schema tipo di Regolamento didattico di corso di studio e alla normativa vigente sono emanate con decreto del Rettore.

3. Con l'entrata in vigore di eventuali modifiche al Regolamento didattico di Ateneo o al Regolamento di Dipartimento/ Scuola o di altre nuove disposizioni in materia si procederà in ogni caso alla verifica e all'integrazione del presente Regolamento.
4. Eventuali problematiche interpretative o applicative derivanti dalla successione dei Regolamenti nel tempo saranno oggetto di specifico esame da parte del CCLA.

ART. 16 NORME TRANSITORIE

1. Il presente regolamento si applica a partire dalla coorte 2025/2026.

In allegato al presente regolamento si possono consultare:

- l'allegato 1 all'indirizzo:
<https://didattica.unipd.it/didattica/allegati/regolamento/allegato1/1012218.pdf>
- l'allegato 2 all'indirizzo:
<https://didattica.unipd.it/didattica/allegati/regolamento/allegato2/1012218.pdf>
- l'allegato 3 all'indirizzo:
<https://didattica.unipd.it/didattica/allegati/regolamento/allegato3/1012218.pdf>
- l'ulteriore allegato al regolamento all'indirizzo:
<https://didattica.unipd.it/didattica/allegati/regolamento/allegato4/1012218.pdf>